

Domenica di Pentecoste

At 2, 1-11; Gal 5, 16-25; Gv 15, 26-27; 16,12-15



Dal Vangelo di Giovanni (15, 26-27; 16,12-15)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando verrà il Paràclito, che io vi manderò dal Padre, lo Spirito della verità che procede dal Padre, egli darà testimonianza di me; e anche voi date testimonianza, perché siete con me fin dal principio.

Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

In ascolto della Parola

Nel Vangelo di Giovanni, Gesù consola i suoi discepoli affermando che quando lui non ci sarà più potranno affidarsi allo Spirito consolatore. Infatti, questo permetterà loro di ricevere il messaggio di Dio. Ma come si fa ad affidarsi al Paràclito?

Personalmente, mi è capitato molte volte di sentirmi sola e soprattutto piccola in un mondo così grande, questo mi procurava pensieri su pensieri a cui raramente riuscivo a trovare una risposta e restavo perplessa davanti ad essi. Questo succede tutt'ora.

Mi chiedo allora quali siano le diverse attenzioni che devo usare per distaccarmi dal mio punto di vista e non seguire solo i miei desideri, ma cercare anche di ascoltare lo Spirito Santo, che per ora è difficile da focalizzare.

Ritengo che ascoltare lo Spirito Santo sia una forma di autocoscienza, visto che cerchiamo il conforto in esso quando siamo pieni di dubbi. Molte volte mi è capitato di chiedermi quale fosse la cosa migliore per me, e se da una parte cercavo di autoconvincermi che fosse davanti ai miei occhi, sentivo in realtà che dovevo ascoltare l'altra parte. In quest'ultima infatti, sentivo un qualcosa che mi spingeva a fare ciò di cui non ero sicura: ecco, questo credo sia lo Spirito Santo che indica il bene e il male, solo se siamo davvero pronti ad ascoltarlo.

Credo di dover imparare ancora tanto; sicuramente a trovare il messaggio di Dio attraverso lo Spirito consolatore, cosa che sarà un gran aiuto per la mia vita.

D'altronde questo Spirito ognuno di noi lo può trovare a modo suo, basta non lasciarsi trasportare dalla troppa sicurezza in se stessi.

Silvia, 19 anni